

Il Sole

24 ORE

VSY: quando il lusso diventa responsabile

Una contemporanea idea di industria nel cuore del settore superyacht

L'ambiente è ormai uno dei leitmotiv indiscussi del nostro tempo e la tutela del patrimonio naturale è vista sempre meno come limite e sempre più come opportunità di crescita. La contrapposizione fra industria e ambiente è sempre più inattuale non solo grazie ad una più diffusa consapevolezza individuale ma anche perché le aziende sono oggi chiamate a recepire specifici quadri normativi cui l'azione politica nazionale ed internazionale non può più sottrarsi.

Per VSY, uno dei marchi del Made in Italy dello yachting di lusso a livello mondiale, questo ha rappresentato solo il punto di partenza, interpretando il mare non solo come risorsa ma anche come responsabilità. Fin dalla sua fondazione nel 2004 il cantiere toscano, ha fatto delle naval green technologies - tecnologie innovative a basso impatto ambientale - uno dei punti di forza del proprio prodotto.

Ma il 2012 ha segnato, con l'ingresso di Cristiana Longarini alla guida di VSY, l'introduzione in azienda di una policy manageriale fondata su una green corporate governance capace di orientare tutte le scelte strategiche e di fare della responsabilità sociale ed ambientale l'esplicito fondamento della propria cultura d'impresa.

Peraltro affidando - per la prima volta nel settore ed ancora esempio unico al mondo - ad una manager di sostenibilità non solo l'intervento sulla filosofia e l'organizzazione aziendale ma anche sulla strutturazione di specifici programmi in grado di ripensare l'attività produttiva e la stessa idea di prodotto oltre al coordinamento del network utile a garantire il necessario coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse.

La sinergia tra scienza e innovazione, ricerca e tecnologia, università e azienda, pubblico e privato, responsabilità ambientale e sviluppo è al centro di questa rivoluzione dove la sfida ai temi ambientali del

nostro tempo genera nuove e più solide opportunità di sviluppo.

La Dichiarazione di Sostenibilità, primo atto chiamato a formalizzare il passaggio al nuovo paradigma culturale, è stata la prima del suo genere e rende chiaro come la sostenibilità vada implementata in modo sistemico, in quanto processo-obiettivo complesso.

L'impegno etico cui è ispirata, improntato ad un comportamento socialmente responsabile, capace di monitorare e rispondere alle aspettative economiche, ambientali, sociali attuali ha l'esplicito compito di stabilire nuovi standard di comunicazione, condividere la responsabilità e sostenere l'innovazione.

"La "sostenibile leggerezza" di un'industria, considerata pesante dal punto di vista delle risorse utilizzate ma che rappresenta anche un patrimonio culturale oltre che economico irrinunciabile come la cantieristica, nasce da questa improgabile esigenza - ricorda Cristiana Longarini - che è oggi necessità stringente: fare in modo che settori strategici dell'industria siano capaci di ripensare se stessi rispondendo alla sfida dell'intelligenza ecologica, identificare una comune cornice di riferimento, trasformare in realtà visioni che allarghino lo spazio delle nostre possibilità. E' di questo che abbiamo bisogno per costruire la nostra vita e permettere ai nostri figli di guardare con fiducia al futuro".

L'introduzione di indicatori di sostenibi-

lità efficaci e monitorabili nell'orientare i processi decisionali della governance aziendale, la capacità di proporsi quale catalizzatore di network per la promozione di politiche efficaci nel settore, un'ampia visione aperta a dinamiche e prospettive inclusive sui temi del mare in generale e del Mediterraneo in particolare, sono ormai programmi strutturati nelle attività quotidiane di VSY e rappresentano le parole chiave condivise ben oltre il settore di riferimento e capaci di ingaggiare un costruttivo dialogo, a livello nazionale ed internazionale, con tutti i protagonisti di un settore fondamentale per il nostro paese come quello marittimo.

"I nuovi modelli di business saranno sostenibili o non saranno - ama ricordare Cristiana Longarini - e dovranno necessariamente passare attraverso le azioni concrete e condivise dei paesi che da sempre nel modo più naturale hanno conosciuto le potenzialità del "sistema mare" quale leva di sviluppo declinato in termini di conoscenza, di inesauribile fonte di sostentamento e di ispirazione. Dal punto di vista dei propri settori produttivi paesi come Italia, Francia e Principato di Monaco che, oggi più che mai, sono chiamati a difenderne le risorse per lasciarne in eredità la ricchezza."

Negli ultimi cinque anni la visione, sostanziata da un forte imperativo etico, è diventata programma strutturato e modello di industria. Oggi ha anche un nome: waterevolution. Nazioni Unite ed altre istituzioni internazionali ne riconoscono il valore di esempio per una nuova idea di attività industriale che, al di là del comparto nautico, sappia declinare i temi e gli obiettivi adottati dall'agenda internazionale: l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Quest'anno, dedicato in particolare all'obiettivo 14 degli SDG a tutela delle risorse del mare, VSY è protagonista di un calendario di impegni per



Stella Maris, ammiraglia VSY di 72 metri, è stata autorizzata a navigare all'interno dell'Area Marina Protetta del Parco Nazionale delle Cinque Terre per scopi di ricerca scientifica.

la condivisione di un modello tutto italiano che fa della crescita sostenibile un asset per la competitività del sistema produttivo. Peraltro rispondendo così in modo concreto ed efficiente alle linee guida del nostro Ministero dello Sviluppo Economico.

Il programma di sostenibilità VSY ha reso possibile partnership importanti e l'avvio di collaborazioni mirate investendo risorse anche nei percorsi di certificazione integrata, quali LRS, ABS e RINA. Ha ottenuto per le proprie imbarcazioni, tra le altre, la massima certificazione Green Star per la ri-emissione di aria e acqua pulite nell'ambiente, la Croce di Malta per scafo e sala macchine, la Charter Class per la stabilità garantita e la Comfort Class per minimo rumore e vibrazioni. VSY è anche il primo cantiere in Europa ad aver sottoscritto il programma Wood Forever Pact, sostenuto dalla Fondazione Principe Alberto II di Monaco e volto alla promozione dell'uso di legname proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

Queste collaborazioni sono parte integrante di un impegno a lungo termine che coinvolge ogni segmento della catena aziendale, compresi i modelli di business e le pratiche manageriali. Perché "green" non è un aggettivo ma un verbo, ricorda la manager di sostenibilità VSY, Vienna Eleuteri.

Tanti anche i prestigiosi premi internazionali ricevuti per gli yacht fino ad oggi realizzati: i due 62 metri, Sealyon (ex Candyscape II) e RoMa, e l'ammiraglia di 72 metri, Stella Maris, tutti firmati Espen Oeino, uno dei designer di maggior successo nel settore.

Stella Maris, in particolare, è diventata "la madrina dell'Ambiente" ed un'imbarcazione iconica, simbolo di grande innovazione della flotta mondiale per quanto riguarda la tecnologia e i sistemi di costruzione eco-compatibili.

VSY non solo lavora attivamente per l'implementazione di sistemi di produzione a forte contenuto ecologico di imbarcazioni di grandi dimensioni, ma promuove anche le relazioni con comitati internazionali e con il comparto marittimo in senso più ampio.

Non sono un caso le nomine per il coordinamento dei Comitati di Sostenibilità promossi dal cantiere stesso in seno alle associazioni di categoria sia nazionali che internazionali, come ad esempio il SYBAss il cui chair è la dott.ssa Vienna Eleuteri.

Non è un caso l'impegno, all'interno del programma VSY for waterevolution attraverso un'ampia serie di iniziative, di diffusione di questo nuovo paradigma culturale.

L'adesione ed il contributo di VSY alle politiche nazionali ed internazionali sui

temi, il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse anche a livello locale - le amministrazioni così come le aree marine protette e le altre istituzioni a tutela dei territori, le associazioni di categoria così come la business community in senso ampio, gli enti pubblici e privati di ricerca così come le università - sono tutti passaggi fondamentali in questo percorso di transizione che è la grande sfida del nostro tempo: un'evoluzione culturale che investe l'economia ed i modelli di business ma che abbraccia una più viva e attuale idea di società.

Non solo perché numerosi studi dimostrano ormai che le società all'avanguardia nell'implementare cambiamenti e che aiutano a proteggere l'ambiente tendono a guadagnare vantaggi enormi rispetto alle società percepite come irresponsabili su queste tematiche. Non solo perché ormai sostenibilità dal punto di vista del management aziendale fa rima con innovazione e profittabilità. Ma soprattutto perché alleggerire la propria impronta ambientale e restituire risorse al nostro territorio e al nostro comune patrimonio consente a noi tutti di lasciare un segno indelebile del nostro impegno etico e della nostra vera capacità di guardare a ciò che abbiamo di più prezioso, creando valore per gli interlocutori di oggi e per le generazioni di domani.

